

Peculato e appalti truccati, chiuse le indagini a Cassano Magnago

Date : 29 Luglio 2021

Le forniture di sacchi per la raccolta rifiuti, ma anche il montaggio dei tabelloni elettorali. Sono alcuni degli elementi nuovi emersi nella inchiesta, in corso da mesi, a [Cassano Magnago](#), tra Comune e società partecipata Sieco. Che oggi - a nove mesi dall'[avvio](#) - arriva a un punto fermo.

Il sostituto procuratore Nadia Calcaterra ha infatti concluso la fase delle indagini, con la comunicazione (415 bis) alle persone coinvolte.

Tra loro compaiono il sindaco **Nicola Polisenò**, l'amministratore Sieco **Antonio Frascella**, l'imprenditore **Giuseppe Filoni**, per diversi capitoli dell'inchiesta.

Viene stralciata invece tutta la vicenda legata al tema urbanistico, per le opere di compensazione (non realizzate) del nuovo supermercato Lidl.

L'appalto truccato sui tabelloni elettorali a Castellanza

Un nuovo filone emerso nelle indagini è quello dei **tabelloni elettorali** per le elezioni di **Castellanza**, la cui installazione era compito della municipalizzata Sieco, che serve appunto anche il Comune Castellanza.

Viene contestata la turbativa d'asta e la corruzione: l'amministratore di Sieco **Antonio Frascella** avrebbe **affidato - sostanzialmente - a sé stesso l'appalto**, con un'operazione avvenuta tra marzo e maggio 2018.

Frascella avrebbe ottenuto prima l'affidamento **alla cooperativa Effecinque** dell'imprenditore **Giuseppe Filoni**.

Lo stesso Filoni (già coinvolto in [un capitolo dell'inchiesta Mensa dei poveri che ruota intorno a Nino Caianiello](#)) avrebbe poi affidato l'installazione alla società privata di cui lo stesso **Frascella era allora amministratore** e socio.

L'indagine sull'appalto per i sacchi della differenziata Sieco

C'è un'altra indagine che riguarda la municipalizzata Sieco, che oltre a Cassano serve diversi Comuni tra la zona delle colline (come Castronno) e la valle Olona (come Cairate e Castellanza). Si tratta di un appalto truccato **per la fornitura di sacchi di plastica per la raccolta differenziata**: secondo gli elementi raccolti dalla Procura sarebbe stata affidata a una società, mediante una **turbativa d'asta**.

Il reato è **contestato all'amministratore Sieco Antonio Giso e all'imprenditore privato**: nel

febbraio 2020 Giso avrebbe comunicato all'imprenditore il valore dell'offerta di una società concorrente, consentendo di presentare una offerta "corretta" al minimo ribasso, per aggiudicarsi la gara.

La contestazione a Poliseno: falsa cassa integrazione nel suo studio

Al sindaco Nicola Poliseno viene contestata invece la **truffa ai danni dello Stato**, sulla base degli articoli 640 e 640bis del Codice Penale.

La vicenda riguarda in questo caso Poliseno non come amministratore, ma come professionista, per una irregolarità emersa durante le perquisizioni: secondo gli elementi raccolti **faceva lavorare una sua impiegata** mentre questa **risultava in cassa integrazione Covid**, tra marzo e luglio 2020.

In questo modo la "retribuzione" risultava a carico dell'Inps anziché dello studio: la somma **contestata come truffa allo Stato è di 2468,66 euro**, oltre ai contributi.

Due iPhone e due Galaxy pagati dalla Sieco e "privatizzati"

A Frascella è contestato il **peculato** anche per **l'appropriazione di quattro telefoni aziendali della Sieco** che nel 2020 ha tenuto per sé dopo la cessazione della carica o ha consegnato ad altri.

L'ex amministratore Sieco si era tenuto un iPhone e ne aveva fornito un altro a un parente. Altri due smartphone - due Samsung Galaxy - erano andati invece al fratello e al consigliere regionale Angelo Palumbo (i destinatari dei regali sono comunque estranei all'inchiesta).

Stralciata l'indagine sull'urbanistica

Altri **due imprenditori sono indagati per reati fiscali**, per una serie di operazioni che ruotano intorno alla vendita di un terreno a **Cairate**, in cui era coinvolto sempre Antonio Frascella.

Nel 415bis **non compare invece un altro capitolo**, quello dell'**urbanistica di Cassano** e che aveva al centro i ritardi nelle opere di compensazione per il supermercato Lidl.

L'indagine - che coinvolge l'assessore e vicesindaco Osvaldo Coghi e l'ex sindaco di Gallarate Nicola Mucci, come intermediario - **verrà stralciata. Seguirà dunque un percorso differente** rispetto agli altri filoni d'indagine.